

IMPEGNATIVE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO VIGORELLI

# Allo studio del governo la necessità di rimpatriare i minatori dal Belgio

Il ministero degli Esteri concede i passaporti per i familiari delle vittime

Anche rientrare in Italia venerdì sera come era stato previsto, il ministro Vigorelli da Bruxelles è tornato ieri a Charleroi, dopo aver avuto una lunga conversazione telefonica con il Presidente Gronchi; per cui negli ambienti romani ci si augura che il prolungarsi della permanenza del ministro in Belgio abbia significato l'inizio di una nuova fase nella condotta dell'inchiesta e l'adozione di precise misure da parte italiana per impedire che i minatori continuino a pagare all'estero il tributo dell'incapacità del nostro governo a creare condizioni di lavoro in patria. Vigorelli è poi partito nel pomeriggio alla volta di Milano dove è arrivato ieri sera. Prima di lasciare il Belgio egli ha però fatto alcune gravi dichiarazioni.

«Non voglio esprimere ancora un giudizio definitivo», ha detto ai giornalisti che ha incontrato a Charleroi: «Vi sono certamente molti punti in questa tragedia che bisognerà mettere in luce. Io perciò sono molto impressionato e turbato il Belgio e posso dichiarare che chiederei al governo belga di andare sino in fondo, nei limiti della sua competenza, per stabilire le responsabilità. Il governo belga deve aiutare e spero che non saremo messi nella dura condizione di esaminare l'eventualità di un ritorno in patria dei nostri lavoratori, che il costo di tanti rischi e di tante penne hanno trovato un paio in terra belga. Ma il problema è gravissimo e bisogna eliminare con la massima severità. Ho preparato un memoriale che presenterò forse oggi stesso al presidente del Consiglio». Ed, infatti, non appena giunto in serata in Italia, Vigorelli s'è messo in contatto con Segni. Ai giornalisti che lo hanno avvicinato nella sua abitazione milanese, Vigorelli ha detto fra l'altro: «Il governo italiano è intenzionato a porsi il problema dei minatori italiani in Belgio in termini estremamente fermi. Al 30 giugno 1956, nelle miniere belghe lavoravano 45.619 minatori italiani, 40.652 dei quali erano al lavoro. La loro sicurezza dovrà essere assicurata sul piano internazionale, di rettamento tra Italia e Belgio. Il reclutamento di nuovi lavoratori per il Belgio era stato sospeso nel febbraio scorso e tale provvedimento non era mai stato revocato. Per quanto riguarda la soluzione del problema sul piano internazionale la faccenda verrà sottoposta allo esame della CEECA (il cui presidente Pella si compiace di starcene tranquillamente a Chianciano (C.s.d.r.) e del Bureau International del Travail. Per quanto riguarda eventuali trattative dirette con il Belgio, la faccenda è di competenza del ministero degli esteri».

Che cosa significa, ci si domanda, «chiedere al governo belga di andare sino in fondo, nei limiti della sua competenza, per stabilire le responsabilità?» Di fronte a tanto disastro, un governo può, forse, tollerare che siano posti dei limiti alla sua competenza e alla sua autorità per scoprire la verità e punire i colpevoli, ma parte di chi potrebbe essere in talia? Forse Vigorelli pensa che le limitazioni verranno dal governo socialdemocratico belga? Certo una ne è già venuta: quella all'ingresso in Belgio dei familiari delle vittime, limitazione alla quale il ministro è inizialmente piegato.

Alle ore 13 di ieri — come si è detto — l'onorevole Vigorelli era di nuovo all'aeroporto di Bruxelles. Qui, avuto sentore che numerosi familiari di minatori chiedevano dal confine di poter arrivare sino a Charleroi per assistere almeno alla composizione delle salme dei loro cari, egli ha manifestato il suo disappunto e ha dichiarato che, pur non pentendo, opporsi al viaggio di quanti fossero in possesso di regolare passaporto, non se la sentiva tuttavia di incoraggiare l'iniziativa, ritenendo che fosse preferibile accelerare piuttosto il rimpatrio delle salme. La ragione di questo

# Era stato un valoroso partigiano, ma in patria non trovò lavoro

Ciro Piccolo, il minatore friulano, lascia la moglie e tre figli

UDINE, 11. — Ciro Piccolo di Savoranra Torre dopo essere stato valoroso partigiano per il Belgo in cerca di lavoro. Ora, a soli 37 anni giace senza vita a mille metri di profondità nelle viscere della miniera dove era sceso per guadagnarsi quel pezzo di pane che nella sua terra gli era dato: niente.

Attaccata alle sbarre del cancello senza neanche più i carri per traghettare lo sta aspettando inutilmente la moglie che si era portata assieme i tre figli di 11, 8 e 5 anni.

Nella casa di Savoranra il fratello, il cognato e una giovane nipote (la sorella e partita per il Belgo stamattina) sono ancora oggi speranza che il loro congiunto possa essere ancora vivo, ma ugualmente restano attaccati disperatamente alla radio, ai giornali della sera, illudendosi che possa non essere vero.

Hanno però otto speranza che il loro congiunto possa essere ancora vivo, ma ugualmente restano attaccati disperatamente alla radio, ai giornali della sera, illudendosi che possa non essere vero.

«Finita la guerra — dicono — Ciro aveva inutilmente cercato una occupazione adattandosi nel frattempo ai più umili mestieri. Poi era partito per il Belgo con la speranza di mettersi da parte qualche soldo. La moglie lo aveva raggiunto da qualche anno. Era un brav'uomo e un ottimo lavoratore».

Anche a gente del paese ha accolto con profondo dolore la notizia della sciagura. Non possono fare a meno di rilevare che tutto ciò sarebbe stato evitato se decine di migliaia di friulani che ogni anno lasciano le loro case per emigrare avessero potuto trovare lavoro in patria.

«Ci sono delle gravi responsabilità — dicono — che pesano sulla coscienza dei nostri governanti per aver costretto i nostri uomini a emigrare e per non aver saputo garantire loro una efficienza tutela nei luoghi di lavoro».

«Finita la guerra — dicono — Ciro aveva inutilmente cercato una occupazione adattandosi nel frattempo ai più umili mestieri. Poi era partito per il Belgo con la speranza di mettersi da parte qualche soldo. La moglie lo aveva raggiunto da qualche anno. Era un brav'uomo e un ottimo lavoratore».

Anche a gente del paese ha accolto con profondo dolore la notizia della sciagura. Non possono fare a meno di rilevare che tutto ciò sarebbe stato evitato se decine di migliaia di friulani che ogni anno lasciano le loro case per emigrare avessero potuto trovare lavoro in patria.

«Ci sono delle gravi responsabilità — dicono — che pesano sulla coscienza dei nostri governanti per aver costretto i nostri uomini a emigrare e per non aver saputo garantire loro una efficienza tutela nei luoghi di lavoro».

«Finita la guerra — dicono — Ciro aveva inutilmente cercato una occupazione adattandosi nel frattempo ai più umili mestieri. Poi era partito per il Belgo con la speranza di mettersi da parte qualche soldo. La moglie lo aveva raggiunto da qualche anno. Era un brav'uomo e un ottimo lavoratore».

Anche a gente del paese ha accolto con profondo dolore la notizia della sciagura. Non possono fare a meno di rilevare che tutto ciò sarebbe stato evitato se decine di migliaia di friulani che ogni anno lasciano le loro case per emigrare avessero potuto trovare lavoro in patria.

«Ci sono delle gravi responsabilità — dicono — che pesano sulla coscienza dei nostri governanti per aver costretto i nostri uomini a emigrare e per non aver saputo garantire loro una efficienza tutela nei luoghi di lavoro».

«Finita la guerra — dicono — Ciro aveva inutilmente cercato una occupazione adattandosi nel frattempo ai più umili mestieri. Poi era partito per il Belgo con la speranza di mettersi da parte qualche soldo. La moglie lo aveva raggiunto da qualche anno. Era un brav'uomo e un ottimo lavoratore».

Anche a gente del paese ha accolto con profondo dolore la notizia della sciagura. Non possono fare a meno di rilevare che tutto ciò sarebbe stato evitato se decine di migliaia di friulani che ogni anno lasciano le loro case per emigrare avessero potuto trovare lavoro in patria.

«Ci sono delle gravi responsabilità — dicono — che pesano sulla coscienza dei nostri governanti per aver costretto i nostri uomini a emigrare e per non aver saputo garantire loro una efficienza tutela nei luoghi di lavoro».

«Finita la guerra — dicono — Ciro aveva inutilmente cercato una occupazione adattandosi nel frattempo ai più umili mestieri. Poi era partito per il Belgo con la speranza di mettersi da parte qualche soldo. La moglie lo aveva raggiunto da qualche anno. Era un brav'uomo e un ottimo lavoratore».

Anche a gente del paese ha accolto con profondo dolore la notizia della sciagura. Non possono fare a meno di rilevare che tutto ciò sarebbe stato evitato se decine di migliaia di friulani che ogni anno lasciano le loro case per emigrare avessero potuto trovare lavoro in patria.

«Ci sono delle gravi responsabilità — dicono — che pesano sulla coscienza dei nostri governanti per aver costretto i nostri uomini a emigrare e per non aver saputo garantire loro una efficienza tutela nei luoghi di lavoro».

«Finita la guerra — dicono — Ciro aveva inutilmente cercato una occupazione adattandosi nel frattempo ai più umili mestieri. Poi era partito per il Belgo con la speranza di mettersi da parte qualche soldo. La moglie lo aveva raggiunto da qualche anno. Era un brav'uomo e un ottimo lavoratore».

Anche a gente del paese ha accolto con profondo dolore la notizia della sciagura. Non possono fare a meno di rilevare che tutto ciò sarebbe stato evitato se decine di migliaia di friulani che ogni anno lasciano le loro case per emigrare avessero potuto trovare lavoro in patria.

«Ci sono delle gravi responsabilità — dicono — che pesano sulla coscienza dei nostri governanti per aver costretto i nostri uomini a emigrare e per non aver saputo garantire loro una efficienza tutela nei luoghi di lavoro».

«Finita la guerra — dicono — Ciro aveva inutilmente cercato una occupazione adattandosi nel frattempo ai più umili mestieri. Poi era partito per il Belgo con la speranza di mettersi da parte qualche soldo. La moglie lo aveva raggiunto da qualche anno. Era un brav'uomo e un ottimo lavoratore».

Anche a gente del paese ha accolto con profondo dolore la notizia della sciagura. Non possono fare a meno di rilevare che tutto ciò sarebbe stato evitato se decine di migliaia di friulani che ogni anno lasciano le loro case per emigrare avessero potuto trovare lavoro in patria.

«Ci sono delle gravi responsabilità — dicono — che pesano sulla coscienza dei nostri governanti per aver costretto i nostri uomini a emigrare e per non aver saputo garantire loro una efficienza tutela nei luoghi di lavoro».

«Finita la guerra — dicono — Ciro aveva inutilmente cercato una occupazione adattandosi nel frattempo ai più umili mestieri. Poi era partito per il Belgo con la speranza di mettersi da parte qualche soldo. La moglie lo aveva raggiunto da qualche anno. Era un brav'uomo e un ottimo lavoratore».

Anche a gente del paese ha accolto con profondo dolore la notizia della sciagura. Non possono fare a meno di rilevare che tutto ciò sarebbe stato evitato se decine di migliaia di friulani che ogni anno lasciano le loro case per emigrare avessero potuto trovare lavoro in patria.

«Ci sono delle gravi responsabilità — dicono — che pesano sulla coscienza dei nostri governanti per aver costretto i nostri uomini a emigrare e per non aver saputo garantire loro una efficienza tutela nei luoghi di lavoro».

«Finita la guerra — dicono — Ciro aveva inutilmente cercato una occupazione adattandosi nel frattempo ai più umili mestieri. Poi era partito per il Belgo con la speranza di mettersi da parte qualche soldo. La moglie lo aveva raggiunto da qualche anno. Era un brav'uomo e un ottimo lavoratore».

Anche a gente del paese ha accolto con profondo dolore la notizia della sciagura. Non possono fare a meno di rilevare che tutto ciò sarebbe stato evitato se decine di migliaia di friulani che ogni anno lasciano le loro case per emigrare avessero potuto trovare lavoro in patria.

«Ci sono delle gravi responsabilità — dicono — che pesano sulla coscienza dei nostri governanti per aver costretto i nostri uomini a emigrare e per non aver saputo garantire loro una efficienza tutela nei luoghi di lavoro».

«Finita la guerra — dicono — Ciro aveva inutilmente cercato una occupazione adattandosi nel frattempo ai più umili mestieri. Poi era partito per il Belgo con la speranza di mettersi da parte qualche soldo. La moglie lo aveva raggiunto da qualche anno. Era un brav'uomo e un ottimo lavoratore».

Anche a gente del paese ha accolto con profondo dolore la notizia della sciagura. Non possono fare a meno di rilevare che tutto ciò sarebbe stato evitato se decine di migliaia di friulani che ogni anno lasciano le loro case per emigrare avessero potuto trovare lavoro in patria.

«Ci sono delle gravi responsabilità — dicono — che pesano sulla coscienza dei nostri governanti per aver costretto i nostri uomini a emigrare e per non aver saputo garantire loro una efficienza tutela nei luoghi di lavoro».

«Finita la guerra — dicono — Ciro aveva inutilmente cercato una occupazione adattandosi nel frattempo ai più umili mestieri. Poi era partito per il Belgo con la speranza di mettersi da parte qualche soldo. La moglie lo aveva raggiunto da qualche anno. Era un brav'uomo e un ottimo lavoratore».

Anche a gente del paese ha accolto con profondo dolore la notizia della sciagura. Non possono fare a meno di rilevare che tutto ciò sarebbe stato evitato se decine di migliaia di friulani che ogni anno lasciano le loro case per emigrare avessero potuto trovare lavoro in patria.

«Ci sono delle gravi responsabilità — dicono — che pesano sulla coscienza dei nostri governanti per aver costretto i nostri uomini a emigrare e per non aver saputo garantire loro una efficienza tutela nei luoghi di lavoro».

«Finita la guerra — dicono — Ciro aveva inutilmente cercato una occupazione adattandosi nel frattempo ai più umili mestieri. Poi era partito per il Belgo con la speranza di mettersi da parte qualche soldo. La moglie lo aveva raggiunto da qualche anno. Era un brav'uomo e un ottimo lavoratore».

Anche a gente del paese ha accolto con profondo dolore la notizia della sciagura. Non possono fare a meno di rilevare che tutto ciò sarebbe stato evitato se decine di migliaia di friulani che ogni anno lasciano le loro case per emigrare avessero potuto trovare lavoro in patria.

«Ci sono delle gravi responsabilità — dicono — che pesano sulla coscienza dei nostri governanti per aver costretto i nostri uomini a emigrare e per non aver saputo garantire loro una efficienza tutela nei luoghi di lavoro».

«Finita la guerra — dicono — Ciro aveva inutilmente cercato una occupazione adattandosi nel frattempo ai più umili mestieri. Poi era partito per il Belgo con la speranza di mettersi da parte qualche soldo. La moglie lo aveva raggiunto da qualche anno. Era un brav'uomo e un ottimo lavoratore».

Anche a gente del paese ha accolto con profondo dolore la notizia della sciagura. Non possono fare a meno di rilevare che tutto ciò sarebbe stato evitato se decine di migliaia di friulani che ogni anno lasciano le loro case per emigrare avessero potuto trovare lavoro in patria.

«Ci sono delle gravi responsabilità — dicono — che pesano sulla coscienza dei nostri governanti per aver costretto i nostri uomini a emigrare e per non aver saputo garantire loro una efficienza tutela nei luoghi di lavoro».

«Finita la guerra — dicono — Ciro aveva inutilmente cercato una occupazione adattandosi nel frattempo ai più umili mestieri. Poi era partito per il Belgo con la speranza di mettersi da parte qualche soldo. La moglie lo aveva raggiunto da qualche anno. Era un brav'uomo e un ottimo lavoratore».

Anche a gente del paese ha accolto con profondo dolore la notizia della sciagura. Non possono fare a meno di rilevare che tutto ciò sarebbe stato evitato se decine di migliaia di friulani che ogni anno lasciano le loro case per emigrare avessero potuto trovare lavoro in patria.

«Ci sono delle gravi responsabilità — dicono — che pesano sulla coscienza dei nostri governanti per aver costretto i nostri uomini a emigrare e per non aver saputo garantire loro una efficienza tutela nei luoghi di lavoro».

«Finita la guerra — dicono — Ciro aveva inutilmente cercato una occupazione adattandosi nel frattempo ai più umili mestieri. Poi era partito per il Belgo con la speranza di mettersi da parte qualche soldo. La moglie lo aveva raggiunto da qualche anno. Era un brav'uomo e un ottimo lavoratore».

Anche a gente del paese ha accolto con profondo dolore la notizia della sciagura. Non possono fare a meno di rilevare che tutto ciò sarebbe stato evitato se decine di migliaia di friulani che ogni anno lasciano le loro case per emigrare avessero potuto trovare lavoro in patria.

«Ci sono delle gravi responsabilità — dicono — che pesano sulla coscienza dei nostri governanti per aver costretto i nostri uomini a emigrare e per non aver saputo garantire loro una efficienza tutela nei luoghi di lavoro».

«Finita la guerra — dicono — Ciro aveva inutilmente cercato una occupazione adattandosi nel frattempo ai più umili mestieri. Poi era partito per il Belgo con la speranza di mettersi da parte qualche soldo. La moglie lo aveva raggiunto da qualche anno. Era un brav'uomo e un ottimo lavoratore».

Anche a gente del paese ha accolto con profondo dolore la notizia della sciagura. Non possono fare a meno di rilevare che tutto ciò sarebbe stato evitato se decine di migliaia di friulani che ogni anno lasciano le loro case per emigrare avessero potuto trovare lavoro in patria.

«Ci sono delle gravi responsabilità — dicono — che pesano sulla coscienza dei nostri governanti per aver costretto i nostri uomini a emigrare e per non aver saputo garantire loro una efficienza tutela nei luoghi di lavoro».

«Finita la guerra — dicono — Ciro aveva inutilmente cercato una occupazione adattandosi nel frattempo ai più umili mestieri. Poi era partito per il Belgo con la speranza di mettersi da parte qualche soldo. La moglie lo aveva raggiunto da qualche anno. Era un brav'uomo e un ottimo lavoratore».

Anche a gente del paese ha accolto con profondo dolore la notizia della sciagura. Non possono fare a meno di rilevare che tutto ciò sarebbe stato evitato se decine di migliaia di friulani che ogni anno lasciano le loro case per emigrare avessero potuto trovare lavoro in patria.

«Ci sono delle gravi responsabilità — dicono — che pesano sulla coscienza dei nostri governanti per aver costretto i nostri uomini a emigrare e per non aver saputo garantire loro una efficienza tutela nei luoghi di lavoro».

«Finita la guerra — dicono — Ciro aveva inutilmente cercato una occupazione adattandosi nel frattempo ai più umili mestieri. Poi era partito per il Belgo con la speranza di mettersi da parte qualche soldo. La moglie lo aveva raggiunto da qualche anno. Era un brav'uomo e un ottimo lavoratore».

Anche a gente del paese ha accolto con profondo dolore la notizia della sciagura. Non possono fare a meno di rilevare che tutto ciò sarebbe stato evitato se decine di migliaia di friulani che ogni anno lasciano le loro case per emigrare avessero potuto trovare lavoro in patria.

«Ci sono delle gravi responsabilità — dicono — che pesano sulla coscienza dei nostri governanti per aver costretto i nostri uomini a emigrare e per non aver saputo garantire loro una efficienza tutela nei luoghi di lavoro».

«Finita la guerra — dicono — Ciro aveva inutilmente cercato una occupazione ad